



Titolo: TRACCE DI CHINA (Meridiana)

Anno: 2023

Tecnica: Acrilico su riporto murale Dimensioni: 150 x 110 cm

Ubicazione: Piazza Suardi

ANDREA NISBET

Andrea Nisbet nasce a Torre Pellice (Torino) nel 1960. Nel 1978 si diploma al liceo artistico di Torino e successivamente è a Roma presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna dove segue un corso di restauro con il professor Pagliani. A partire dalla fine degli anni Ottanta Nisbet comincia ad affermare e caratterizzare la propria identità artistica, inaugurando una fortuna espositiva che lo porterà a numerose mostre personali e collettive in spazi pubblici e privati, sia in Italia che all'estero. Le opere dei primi anni, prevalentemente pittoriche, si sono concentrate sulla raffigurazione di luoghi legati alla storia e alla vita dell'uomo (ossari, cabine in disuso, fabbriche abbandonate): raffiguranti deserti, senza individui, questi luoghi denunciavano inesorabilmente la presenza e la determinazione umana con il loro stesso esistere. Si fa così strada una riflessione sul destino, sulla presunta possibilità o libertà di intervenire nel corso degli eventi che trova espressione nelle tele dalla metà degli anni Novanta: entro atmosfere sospese, sono raffigurati scenari



stradali su cui incombe la possibilità di un evento tragico ma dove sembra non esserci spazio per scegliere o per determinare il corso delle cose. La messa in luce delle contraddizioni e la scelta di mettere in crisi le visioni più rassicuranti e consolidate motiva il lavoro di Andrea Nisbet anche negli anni successivi, con una produzione che comprende disegni, video e più recentemente installazioni ambientali mirate a sovvertire le coordinate spaziali in favore di luoghi spiazzanti, per “affermare il diritto dell’arte a battere “strade” fuori dalle logiche consolidate, a scegliersi i propri destini, a creare un universo di segni insieme autonomo e dipendente dall’orizzonte reale” (Mario Bertoni).

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

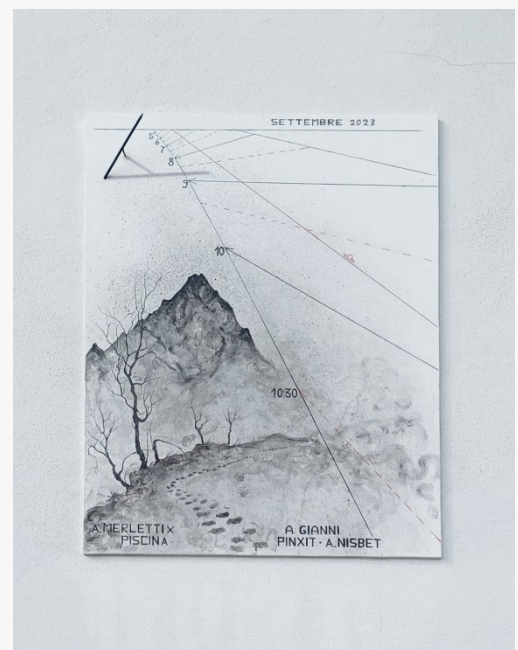
1991 Palazzo Vittone, Pinerolo (Torino) 1992; Palazzo Parisi, Denno (Trento)
1993 Galleria Tera, Pinerolo (Torino); 1994 Fabbriche, Studio d’Arte
Andromeda, Trento; 1995 En Plein Air - Arte Contemporanea, Pinerolo (TO);
1996 Ellequadro - Arte Contemporanea, Genova; 1997 Le Polaris - Arte
Contemporanea, Corbas - (Lione); 1999 Lessicom Corridoio Francia 229, Collegno (TO);
2001 Ex Chiesa Beata Vergine, Villafranca Piemonte (Torino); 2003 EuropaVideo
Art “The Rendering”, Galerie Weimar, Berlino; 2005 Di(in)te(n)se Irrequietudini, Il
Divano di George, Modena; 2007 La via del sale - Castello di Millesimo, Millesimo
(Savona); 2011 Il muro infinito (II), Politeia - Castello di Susa, Susa (Torino)
2021 Andrea Nisbet. Fare luce, Museo Civico Casa Cavassa, Saluzzo (Cuneo)
2022 D’intorno, Galleria Biasutti & Biasutti, Torino

TRACCE DI CHINA (Meridiana)

Meridiana realizzata su muro con immagine di montagna e impronte di tracce sulla neve.

La ricerca di Andrea Nisbet, focalizzata su alcuni temi fondamentali, si è sviluppata nel tempo per cicli di opere che rimangono sempre aperti a ulteriori ampliamenti e elaborazioni sperimentali.

Questi suoi temi peculiari (che prendono forma e vita attraverso disegni, dipinti, sculture, foto e installazioni) sono solo apparentemente diversi fra loro. In effetti girano tutti ossessivamente intorno a un nocciolo duro, profondo, misteriosamente inquietante e carico di enigmi allarmanti: quello delle



forze conflittuali che stanno alla radice della dialettica dell'esistenza, del destino sospeso dell'uomo.

Il tempo e lo spazio legati all'esistenza sono sicuramente elementi fondamentali nell'opera di Nisbet. L'anima artistica di Nisbet si spinge oltre le forme per analizzare il dinamismo esistenziale in contrasto con l'immobilità apparentemente palesata. Dietro l'immobilità del tempo emerge il destino dell'uomo, sempre sospeso tra mille enigmi.

Per Cinzia Tesio "il tempo di Nisbet è un fattore in "continua espansione", il cui perimetro necessita di periodiche ridefinizioni: la sua meridiana, che ripensa esteticamente un determinato spazio pubblico, innesca relazioni e connessioni tra il presente, la storia, le memorie individuali e il tessuto sociale di Piscina.